LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Rouvo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 80 40 15

Supplementi, fuori gli Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. doppio di prima del gerente) Cent. 1 (50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Verso la conquista del Sudan

(Nostra corrispondenza).

Londra, 24 agosto.

(*Tattler*) — Il sirdar dell'esercito anglo-egiziano merita veramente i più ampi elogi. La sua spedizione verso Omdurman, la sua riconquista del Sudan è davvero un capolavoro di arte militare. Niente colpi di scena, niente slanci di audacia o di eroismo, sui quali calcolano troppo i Governi e i capitani che non sanno o non vogliono fare il proprio dovere. Questa spedizione si è mossa, sviluppata come un meccanismo perfetto: un meccanismo lentissimo, poichè sono ormai tre anni che il piccolo esercito partì da Ouadi-Alfa, ma meravigliosamente preciso. Nulla è stato arrischiato; nulla è stato perduto. Il territorio che gli anglo-egiziani lasciavano, nella loro marcia, dietro le spalle, era veramente riconquistato. La ferrovia, il telegrafo seguivano l'esercito: il quale ora è giunto, quasi intatto, alle porte di Omdurman.

Come si può non dubitare del successo finale di tutta questa nitida, mirabile operazione militare? Forse il corzo estremo contro l'ostrumo baluardo dervisco sarà tremendo; ma il risultato è assicurato. Fors'anche il nemico, che si è mostrato incapace a presentare nessuna seria resistenza durante una marcia lunghissima in cui l'esercito civile poteva trovarsi esposto a gravissimi pericoli, si disperderà senza combattere. E così l'impero del califfo, uno dei più meravigliosi fenomeni storici degli ultimi cinquant'anni, si dileguerà come nebbia, si disperderà nel nulla senza lasciare una traccia dietro di sè, come è stata sempre la sorte dei barbari imperi militari.

***

Ho detto che il sirdar merita i più ampi elogi per le grandi qualità di organizzatore e di strategico da lui dimostrate. Quando poi si venga a considerare di che elementi si sia giovato per la sua opera, questa appare anche più meravigliosa.

L'esercito che ora si trova a cinquanta miglia da Omdurman viene chiamato «esercito anglo-egiziano». Sarebbe più giusto rovesciare i termini e chiamarlo «esercito egizio-inglese». Infatti, quantunque, per maggiore sicurezza, esso sia stato ultimamente rafforzato di alcune nuove compagnie inglesi, il nucleo della truppe, forse i quattro quinti, rimangono egiziani puri, di cui circa due terzi sotto gli ordini immediati di ufficiali inglesi. Nelle due battaglie di Abu-Hamed e dell'Atbara quasi tutto fu fatto dalle truppe egiziane.

Orbene, l'egiziano, fino a questo momento, era stato considerato, e meritatamente, come uno degli esseri più imbelli sulla terra. Negli scontri coi fieri guerrieri sudanesi, i poveri soldati del khedive non mostravano nemmeno il coraggio della difesa o l'iniziativa della fuga; si gettavano col viso a terra lasciandosi massacrare come agnelli. Sono bastati dunque pochi anni per operare una trasformazione profonda; per trarre da questo torme di pusilli degli ottimi soldati che sanno attaccare e vincere il nemico il cui solo nome un tempo li terrorizzava.

E chi ha operata la trasformazione? Gli ufficiali, o, a dir meglio, l'Amministrazione inglese. Certo l'ottima istruzione impartita dagli ufficiali inglesi deve aver valso molto a rialzare lo spirito di questi poveri diavoli degradanti, a farli meglio coscienti dell'opera che si richiede da loro. Ma molto più efficacemente ancora deve avere agito l'azione di un'Amministrazione vigile ed energica, che se ha mandati questi uomini alla guerra, ha voluto ancora fornirli di quanto era necessario per condurre avanti la guerra con onore e con fortuna. I vecchi eserciti del khedive, una volta spinti al di là del deserto di Ouadi-Alfa, si sentivano abbandonati in balìa della sorte; sapevano che nessuno dietro a loro pensava aiutarli, di proteggerli, di salvarli. L'esercito che ora marcia su Omdurman si è visto invece venir dietro tutto un poderoso meccanismo di civilizzazione, che raddoppia la sua forza d'azione e che la può proteggere e salvare nel caso di un insuccesso.

***

La stampa estera, specialmente la francese, fa in questi giorni agitata la questione dell'Egitto e del Sudan. A chi apparterranno i nuovi vastissimi territori riconquistati in parte con sangue e quasi totalmente con danaro inglese?

Io non credo che la fine della guerra sudanese ci riserbi nessuna sorpresa teatrale. Il Sudan, riconquistato, rimarrà a far parte, come ne faceva parte prima della insurrezione madhista, dei territori dell'Egitto. Se non che, il fatto che questa riconquista è stata imaginata, e in gran parte condotta a termine dall'Inghilterra, avrà, checchè ne pensino e dicano i giornali russi e francesi, una influenza capitale sulla vecchia questione egiziana. I legami che uniscono l'Egitto all'Inghilterra saranno fatti più stretti e più solidi, tanto materialmente che moralmente. Materialmente infatti l'Egitto, dopo l'apertura della strada del Cairo a Suakim, viene messo più direttamente sotto l'influenza inglese: nel caso di una guerra l'Inghilterra potrebbe ormai versare truppe nell'Egitto non solo dal Mediterraneo, traendole dall'esercito di casa, ma anche dall'Oceano indiano, traendole dall'esercito della India.

Nè l'Egitto potrà mai dimenticare o negare l'importante debito morale da esso contratto coll'Inghilterra per la riconquista sudanese. Per quanto si dica dell'egoismo inglese, nel caso attuale esso è stato un egoismo illuminato; poichè in fondo l'Egitto stesso ritrarrà immensi vantaggi dai territori riconquistati, che vengono messi sotto la sua diretta amministrazione. L'Inghilterra, al contrario di quanto fa la Francia, non pretende di ritrarre il minimo vantaggio diretto dal suo protettorato egiziano. Questo protettorato non è un meccanismo per estrarre ricchezze dal paese che vi è sottoposto; il suo scopo è semplicemente e solamente di assicurare in questo paese tali condizioni di civiltà sociale e di politica finanziaria che vi rendano possibile l'espansione capitalista e commerciale inglese, anzi europea. Certo che quest'opera dell'Inghilterra assicura ad essa, indirettamente, grandi vantaggi: ma chi oserebbe affermare che tali vantaggi sono ottenuti a spese del paese? Tutt'altro, anzi; ogni vantaggio che l'Inghilterra ricava è, anzi dove essere, preceduto da un vantaggio ottenuto dal paese stesso. L'invidia può parlare contro quest'opera dell'abile mercante e politico John Bull; ma non il buon senso nè la giustizia.

Gli inglesi sono convinti di essere stati destinati dalla provvidenza a fornire di governi giusti e di buone amministrazioni quei popoli che si mostrano incapaci di governarsi di per se stessi.

Questa convinzione è veramente un po' ingenua; e l'affermarsi gli unici potentati dalla provvidenza per questa opera di umanità e di civiltà è forse un po' superbo. Si spiegano quindi certe antipatie e certe rivolte a tali pretese. Il mondo barbaro è però ancora largo abbastanza, e campo ed occasione non mancano per dimostrarvi i proprii titoli. E' strano invece che si voglia entrare per forza nel campo già così bene occupato da altri.

La fine dello stato d'assedio a Milano e Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0,15:

Con decreto in data del 23 agosto è soppresso lo stato d'assedio, a datare dal 1° settembre, in Milano e Firenze.

Il *Secolo* riprenderà le sue pubblicazioni il 1° settembre.

Il regolamento pei premi alla marina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,25:

La Commissione per la riforma del regolamento pei premi alla marina mercantile, presieduta dall'onorevole Zoppi, ha finito i suoi lavori formulando il concetto di proporzionare la spesa dei premi per la costruzione del naviglio e per la navigazione, garantendo gli interessi dell'erario ed ottenendo, al tempo stesso, lo sviluppo della marina. Martedì venturo la Commissione tornerà ad adunarsi per approvare la relazione del commendatore Fiorito. Tale relazione verrà presentata subito al ministro.

Una caserma Arimondi in Torino.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,25:

Il Ministero della guerra ha stabilito che una fra le caserme di Torino prenda il nome di «Generale Arimondi».

Grande movimento di prefetti.

Roma, 27, ore 21,30. — Definitivamente si è deciso il seguente movimento prefettizio: Caracciolo è trasferito a Firenze, Mariocchi a Milano, De Seta a Palermo; a Roma viene Serrao.

Il comm. Totoli trasferito a Padova, Pecciosi a Cosenza, Winspeare è nominato prefetto di Venezia; Caravaggio prefetto di Bologna.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale.

Il maggiore generale Zanelli è esonerato dall'incarico di direttore generale delle fave, ed è nominato in sua vece il maggior-generale Canala — Scappaticci, maggior-generale, è esonerato dal comando della Brigata *Cuneo* e viene nominato comandante la Brigata *Piacenza*.

Della Noce, maggior-generale comandante la Brigata *Piacenza*, è assegnato comandante la Brigata Cuneo.

Stato maggiore.

Corsecci, comandante il 31° reggimento fanteria, è nominato capo di Stato maggiore del II Corpo — Lonchamps, maggiore di stato maggiore, addetto alla Scuola di guerra, è promosso tenente-colonnello continuando lì.

Coco, capitano nel 9° reggimento bersaglieri, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto alla Divisione di Torino — Fiorini, capitano nel 7° reggimento alpini, id. id. e destinato al I Corpo d'armata — Rossi, tenente nel 14° reggimento fanteria, è destinato pure al I Corpo d'armata.

Arma dei carabinieri.

Caselta, sottotenente nella Legione di Torino, è promosso tenente e destinato a Teramo — Vuillermin, maresciallo d'alloggio, è promosso sottotenente e destinato a Savigliano — Pignari, capitano nella Legione di Torino, è trasferito a Savona — Alasia, capitano nella Legione di Torino, è trasferito a Lucca — Mauro, capitano nella Legione di Cagliari, è trasferito alla compagnia interna di Torino.

Arma di fanteria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli, con destinazione per ciascuno indicata: Bertini, del 5° regg. fanteria, è nominato comandante il 41° id. id. — Albonico, del 7° regg. fanteria, è nominato comandante il 13° id. id. — Dubaniloz, del 6° alpini, è nominato comandante del 12° regg. fanteria — Roma, del 10° regg. fanteria, è nominato comandante del 13° id. id. — Agnesina, del 2° alpini, è nominato comandante del 2° id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli e destinati come segue: Caramitti, del 1° reggimento fanteria, è destinato al 1° id. id, e nominato comandante il Deposito e relatore — Bayneri, del 14° regg. fanteria, al 24° id. id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Mastelloni, del 6° regg. bersaglieri, destinato al 2° reggimento fant., a disposizione; Deputo, del 19° fanteria, destinato al 2° fant., per sua domanda; Alcotti, del 7° regg., continuando ivi; Aglietti, del 6° bersaglieri, destinato al 1° al comando del primo battaglione; Vespignani, del 9° regg. fant., id. al 65°, a disposizione a scelta; Bisori, del 5° fant., continuando ivi; Lessi, del 2° regg. fant., destinato al 1° reggimento fant. per sua domanda; Ragnati, del 8° bersaglieri, destinato al 3° fant.; Dodei, del 7°, destinato al 6° id. — Soldati del 6° id., id. al 1° id.; Zampieri, del 3°, id. al 62° per sua domanda; Calvini, del 11° bersaglieri, id. al 7°, id. id.

I seguenti tenenti a cui vennero conferiti: Gerunda, dell'8° fanteria, destinato al 2° id.; Santoro, dell'8° id., destinato al 6° bersaglieri; Milo, del 3° fanteria, al 14° id. per sua domanda; Bertoia, del 9° id., id. al 9°; Sandri, del 10° id., al 13° idem; Almondo, del 3° alpini, id. al 5° alpini; Mascarco, del 22° fanteria, id. al 15° bersaglieri; Sergio, del 23° fanteria, id. al 13° fanteria; Tumiatelo, del 21° fanteria, id. al 22° id.; Mos, del 5° fanteria, id. al 2° id.; Guiscardi, del 5° id., id. al 6° id.; Barzio, del 6° id., id. al 6° id.; Alberi, del 20° id., al 6° bersaglieri; Silvestrini, del 5° fanteria, id. al 6° id.; Rombi, del 11° id., id. al 13°; Xamerino, id. al 17° id., id. al 2° id.; Rodriguez, del 22° id., id. al 6° id.; Tocchi, del 6° id., id. al 6° id.; Simpsoli, dell'8° id., id. al 6°; Brignone, della Scuola di guerra, continua ivi e nominato aiutante maggiore in primo.

I seguenti antecedenti sono promossi tenenti: Fantasen, del 7° bersaglieri; Felicioni, del 14° fanteria; Demaria, del 13° id.; De Domizicis, dell'8° id.; Richieri, del 2° id.; Navario, del 8° id.; Gagliano, del 21° id.; Augustoni, del 41° id.; Greco, del 6° id.; Brancucci, del 17° id.; Dolcetta, del 6° id.; Cortese, del 2° id.; Chiola, del 3° id.; Griglia, del 4° id.; Mandella del 7° id.; Giordano, del 7° regg. bersaglieri; Pera, del 14° fanteria; Pozzi, del 41° id.; Castella, del 8° id.; Cerlano, del 8° id.

Citati, tenente-colonnello del 6° fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 91° fanteria — Melchiori, capitano aiutante di campo della Brigata *Modena*, è esonerato dall'indicata carica per sua domanda ed è trasferito al 52° fanteria — Sessa, capitano nel 2° fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Modena*.

Jesone, tenente-colonnello nel 1° regg. fanteria, e Rasagni, tenente-colonnello del 41° regg. fanteria, sono esonerati dalla carica di comandanti di deposito e relatori, e sono destinati al comando del 2° battaglione — Sassolo, tenente-colonnello del 2° alpini, è nominato comandante il deposito e relatore in — Re, tenente-colonnello del 13° fanteria, è trasferito al 47° — Sacci, maggiore del 1° reggimento, è destinato a disposizione — Bronzoni, maggiore del 13° fant., a disposizione, è destinato al 2° battaglione — Verbile, maggiore nel 17° fant., è destinato al 1° battaglione — Cavana, maggiore nel 41° fant., è posto a disposizione — Zanelli, maggiore nel 41° fant., è destinato al 1° battaglione ivi.

Marsala, maggiore al 2° fanteria, è trasferito al 2° alpini — Amoretti, maggiore al 40° id., id. al 4° alpini — Pagliarini, capitano nell'8° fanteria, è trasferito al 47° id. — Agosti, capitano nel 72° fanteria, è trasferito all'8° id., per sua domanda — Milano, capitano nell'11° fanteria, trasferito al 14° id. — Fallanca, capitano nel 13° id., è trasferito all'8° id. — Giulia, capitano nel 13°, id. 13° id. — Cei, tenente nel 14° fanteria, è destinato alla Scuola di guerra — Fiscella, tenente nel 2° fanteria, id. al 41° id. — Monaco, tenente nel 5° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri — Rudez, antecedente nel 1° fanteria, è trasferito nel 12° id.

In previsione degli imminenti cambi di guarnigione, si effettueranno i seguenti movimenti fra i seguenti tenenti colonnelli: Caligaris, del 21° fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore in; Carlomagno, del 12° id., è nominato id. id. del 61° id. id. 3°; Viglione, dell'8° id., è nominato id. id.; Cava, del 14° id., è esonerato dal medesimo ufficio e destinato al 3° battaglione; Richiardi, del 21° id., id. id. al 2° battaglione; Castellani, del 6° id., id. id.; Calcino, del 61° id., id. id., Barbiano del 12° id., id. id.

Arma di cavalleria.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore: Micheli, comandante il reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è promosso colonnello; Jona, capitano nel reggimento cavalleggeri *Lucca*, è promosso maggiore e destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Paveri-Fontana, nel reggimento cavalleggeri *Genova*, è destinato al reggimento *Fernando Rodez*; Figarolo, del reggimento *Roma*, è destinato al reggimento *Lucca*.

Massola, maresciallo nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è collocato a disposizione del Ministero — Clemire, tenente nel reggimento lancieri *Milano*, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Ferrero — Avveduto, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, ufficiale d'ordinanza del generale Ravalleccarla, è esonerato da tale carica.

Arma di artiglieria.

Oddone, colonnello e direttore del Laboratorio di precisione, è collocato a disposizione e comandato colà — Pallone, tenente-colonnello presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è nominato direttore dell'Officina di esplosioni d'artiglieria a Napoli — Salvaneschi, capitano nella 1ª Brigata da fortezza, è collocato in aspettativa per quattro mesi per motivi di famiglia — Allasia, tenente-colonnello del reggimento artiglieria da montagna, è promosso colonnello id. — Di Masi, maggiore della 2ª Brigata da fortezza, è promosso tenente-colonnello id. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Mocchi, del 5° regg. artiglieria, è nominato comandante il 41° id. id. — Albonico, del 7° regg. fanteria, è nominato comandante il 13° id. id. — Dubaniloz, del 6° alpini, è nominato comandante del 12° regg. fanteria — Roma, del 10° regg. fanteria, è nominato comandante del 13° id. id. — Agnesina, del 2° alpini, è nominato comandante del 2° id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli e destinati come segue: Caramitti, del 1° reggimento fanteria, è destinato al 1° id. id, e nominato comandante il Deposito e relatore — Bayneri, del 14° regg. fanteria, al 24° id. id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Mastelloni, del 6° regg. bersaglieri, destinato al 2° reggimento fant., a disposizione; Deputo, del 19° fanteria, destinato al 2° fant., per sua domanda; Alcotti, del 7° regg., continuando ivi; Aglietti, del 6° bersaglieri, destinato al 1° al comando del primo battaglione; Vespignani, del 9° regg. fant., id. al 65°, a disposizione a scelta; Bisori, del 5° fant., continuando ivi; Lessi, del 2° regg. fant., destinato al 1° reggimento fant. per sua domanda; Ragnati, del 8° bersaglieri, destinato al 3° fant.; Dodei, del 7°, destinato al 6° id. — Soldati del 6° id., id. al 1° id.; Zampieri, del 3°, id. al 62° per sua domanda; Calvini, del 11° bersaglieri, id. al 7°, id. id.

I seguenti tenenti a cui vennero conferiti: Gerunda, dell'8° fanteria, destinato al 2° id.; Santoro, dell'8° id., destinato al 6° bersaglieri; Milo, del 3° fanteria, al 14° id. per sua domanda; Bertoia, del 9° id., id. al 9°; Sandri, del 10° id., al 13° idem; Almondo, del 3° alpini, id. al 5° alpini; Mascarco, del 22° fanteria, id. al 15° bersaglieri; Sergio, del 23° fanteria, id. al 13° fanteria; Tumiatelo, del 21° fanteria, id. al 22° id.; Mos, del 5° fanteria, id. al 2° id.; Guiscardi, del 5° id., id. al 6° id.; Barzio, del 6° id., id. al 6° id.; Alberi, del 20° id., al 6° bersaglieri; Silvestrini, del 5° fanteria, id. al 6° id.; Rombi, del 11° id., id. al 13°; Xamerino, id. al 17° id., id. al 2° id.; Rodriguez, del 22° id., id. al 6° id.; Tocchi, del 6° id., id. al 6° id.; Simpsoli, dell'8° id., id. al 6°; Brignone, della Scuola di guerra, continua ivi e nominato aiutante maggiore in primo.

I seguenti antecedenti sono promossi tenenti: Fantasen, del 7° bersaglieri; Felicioni, del 14° fanteria; Demaria, del 13° id.; De Domizicis, dell'8° id.; Richieri, del 2° id.; Navario, del 8° id.; Gagliano, del 21° id.; Augustoni, del 41° id.; Greco, del 6° id.; Brancucci, del 17° id.; Dolcetta, del 6° id.; Cortese, del 2° id.; Chiola, del 3° id.; Griglia, del 4° id.; Mandella del 7° id.; Giordano, del 7° regg. bersaglieri; Pera, del 14° fanteria; Pozzi, del 41° id.; Castella, del 8° id.; Cerlano, del 8° id.

Citati, tenente-colonnello del 6° fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 91° fanteria — Melchiori, capitano aiutante di campo della Brigata *Modena*, è esonerato dall'indicata carica per sua domanda ed è trasferito al 52° fanteria — Sessa, capitano nel 2° fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Modena*.

Jesone, tenente-colonnello nel 1° regg. fanteria, e Rasagni, tenente-colonnello del 41° regg. fanteria, sono esonerati dalla carica di comandanti di deposito e relatori, e sono destinati al comando del 2° battaglione — Sassolo, tenente-colonnello del 2° alpini, è nominato comandante il deposito e relatore in — Re, tenente-colonnello del 13° fanteria, è trasferito al 47° — Sacci, maggiore del 1° reggimento, è destinato a disposizione — Bronzoni, maggiore del 13° fant., a disposizione, è destinato al 2° battaglione — Verbile, maggiore nel 17° fant., è destinato al 1° battaglione — Cavana, maggiore nel 41° fant., è posto a disposizione — Zanelli, maggiore nel 41° fant., è destinato al 1° battaglione ivi.

Marsala, maggiore al 2° fanteria, è trasferito al 2° alpini — Amoretti, maggiore al 40° id., id. al 4° alpini — Pagliarini, capitano nell'8° fanteria, è trasferito al 47° id. — Agosti, capitano nel 72° fanteria, è trasferito all'8° id., per sua domanda — Milano, capitano nell'11° fanteria, trasferito al 14° id. — Fallanca, capitano nel 13° id., è trasferito all'8° id. — Giulia, capitano nel 13°, id. 13° id. — Cei, tenente nel 14° fanteria, è destinato alla Scuola di guerra — Fiscella, tenente nel 2° fanteria, id. al 41° id. — Monaco, tenente nel 5° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri — Rudez, antecedente nel 1° fanteria, è trasferito nel 12° id.

In previsione degli imminenti cambi di guarnigione, si effettueranno i seguenti movimenti fra i seguenti tenenti colonnelli: Caligaris, del 21° fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore in; Carlomagno, del 12° id., è nominato id. id. del 61° id. id. 3°; Viglione, dell'8° id., è nominato id. id.; Cava, del 14° id., è esonerato dal medesimo ufficio e destinato al 3° battaglione; Richiardi, del 21° id., id. id. al 2° battaglione; Castellani, del 6° id., id. id.; Calcino, del 61° id., id. id., Barbiano del 12° id., id. id.

Arma di cavalleria.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore: Micheli, comandante il reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è promosso colonnello e nominato comandante il 91° fanteria — Melchiori, capitano aiutante di campo della Brigata *Modena*, è esonerato dall'indicata carica per sua domanda ed è trasferito al 52° fanteria — Sessa, capitano nel 2° fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Modena*.

Jesone, tenente-colonnello nel 1° regg. fanteria, e Rasagni, tenente-colonnello del 41° regg. fanteria, sono esonerati dalla carica di comandanti di deposito e relatori, e sono destinati al comando del 2° battaglione — Sassolo, tenente-colonnello del 2° alpini, è nominato comandante il deposito e relatore in — Re, tenente-colonnello del 13° fanteria, è trasferito al 47° — Sacci, maggiore del 1° reggimento, è destinato a disposizione — Bronzoni, maggiore del 13° fant., a disposizione, è destinato al 2° battaglione — Verbile, maggiore nel 17° fant., è destinato al 1° battaglione — Cavana, maggiore nel 41° fant., è posto a disposizione — Zanelli, maggiore nel 41° fant., è destinato al 1° battaglione ivi.

Marsala, maggiore al 2° fanteria, è trasferito al 2° alpini — Amoretti, maggiore al 40° id., id. al 4° alpini — Pagliarini, capitano nell'8° fanteria, è trasferito al 47° id. — Agosti, capitano nel 72° fanteria, è trasferito all'8° id., per sua domanda — Milano, capitano nell'11° fanteria, trasferito al 14° id. — Fallanca, capitano nel 13° id., è trasferito all'8° id. — Giulia, capitano nel 13°, id. 13° id. — Cei, tenente nel 14° fanteria, è destinato alla Scuola di guerra — Fiscella, tenente nel 2° fanteria, id. al 41° id. — Monaco, tenente nel 5° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri — Rudez, antecedente nel 1° fanteria, è trasferito nel 12° id.

In previsione degli imminenti cambi di guarnigione, si effettueranno i seguenti movimenti fra i seguenti tenenti colonnelli: Caligaris, del 21° fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore in; Carlomagno, del 12° id., è nominato id. id. del 61° id. id. 3°; Viglione, dell'8° id., è nominato id. id.; Cava, del 14° id., è esonerato dal medesimo ufficio e destinato al 3° battaglione; Richiardi, del 21° id., id. id. al 2° battaglione; Castellani, del 6° id., id. id.; Calcino, del 61° id., id. id., Barbiano del 12° id., id. id.

Arma di cavalleria.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore: Micheli, comandante il reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è promosso colonnello e nominato comandante il 91° fanteria — Melchiori, capitano aiutante di campo della Brigata *Modena*, è esonerato dall'indicata carica per sua domanda ed è trasferito al 52° fanteria — Sessa, capitano nel 2° fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Modena*.

Jesone, tenente-colonnello nel 1° regg. fanteria, e Rasagni, tenente-colonnello del 41° regg. fanteria, sono esonerati dalla carica di comandanti di deposito e relatori, e sono destinati al comando del 2° battaglione — Sassolo, tenente-colonnello del 2° alpini, è nominato comandante il deposito e relatore in — Re, tenente-colonnello del 13° fanteria, è trasferito al 47° — Sacci, maggiore del 1° reggimento, è destinato a disposizione — Bronzoni, maggiore del 13° fant., a disposizione, è destinato al 2° battaglione — Verbile, maggiore nel 17° fant., è destinato al 1° battaglione — Cavana, maggiore nel 41° fant., è posto a disposizione — Zanelli, maggiore nel 41° fant., è destinato al 1° battaglione ivi.

Marsala, maggiore al 2° fanteria, è trasferito al 2° alpini — Amoretti, maggiore al 40° id., id. al 4° alpini — Pagliarini, capitano nell'8° fanteria, è trasferito al 47° id. — Agosti, capitano nel 72° fanteria, è trasferito all'8° id., per sua domanda — Milano, capitano nell'11° fanteria, trasferito al 14° id. — Fallanca, capitano nel 13° id., è trasferito all'8° id. — Giulia, capitano nel 13°, id. 13° id. — Cei, tenente nel 14° fanteria, è destinato alla Scuola di guerra — Fiscella, tenente nel 2° fanteria, id. al 41° id. — Monaco, tenente nel 5° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri — Rudez, antecedente nel 1° fanteria, è trasferito nel 12° id.

Personale del Genio.

Ribbio, colonnello nel 14° regg. fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti ed è nominato comandante nel Distretto di Salerno — Dragna, tenente-colonnello nel 18° fanteria, è trasferito al Distretto d'Ascoli Piceno — Fiamberti, capitano ad Aquila, è trasferito al Distretto di Cuneo dietro sua domanda — Revelli, capitano a Fermo, è trasferito al Distretto di Trapani — Grignone, capitano a Iesi, passa al Distretto di Novara.

Personale dei Reggimenti.

Cavalotti, colonnello d'artiglieria a Napoli, è trasferito nel personale delle fortezze e destinato a Torino, forte di Monceniso — Chiapusso, maggiore alla Direzione d'artiglieria di Torino, incaricato del comando del forte di Bard, è promosso tenente-colonnello, continuando ivi — Rinaldi, capitano a Torino, addetto alla fortezza di Rivoli-Pacchiarotti, è nominato maggiore, continuando ivi — Defabiani, tenente-colonnello alla Scuola centrale di tiro d'artiglieria, è promosso colonnello.

Corpo Sanitario.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici: D'Andrea, del 12° fanteria, continuando ivi; Bristosa, del 71° id., destinato al 14° fanteria; Brignone, dell'Ospedale militare di Novara, destinato al 21° fanteria — Fabbella, dell'Ospedale militare di Torino, destinato al 5° fanteria.

Bologni, capitano medico al 21° fanteria, è trasferito al 7° id.

Corpo contabile.

Zaccone, capitano aggiunto al Comando di stato maggiore, è promosso maggiore contabile e destinato al Magazzino centrale di Torino.

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani: Broglia, presso il 2° fant., continuando ivi; Germini, presso il Panificio di Novara, continuando ivi; Brunetto, presso il 17° regg. artiglieria, continuando ivi.

Impiegati civili.

Dalzotti, furiere nel 10° reggimento artiglieria, è nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato nell'officina di esperienze d'artiglieria a Torino — Tebaldi, aiutante di scrittura a Torino, è trasferito a Chieti.

Ufficiali in congedo, a riposo di complemento, di riserva, ecc., ecc.

Bianchi, capitano di cavalleria a Vercelli, è collocato a riposo ed iscritto nella milizia di riserva — Miriano, tenente-colonnello veterinario a Pinerolo in riserva è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Fino, tenente nel 4° battaglione alpini, e Ilini, tenente nell'arma del bersaglieri, Deputato di Torino, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento ed iscritti nella milizia di riserva. Il sergente Raineri, dell'11° regg. fanteria, è nominato sottotenente di complemento; Varvello, sottotenente di complemento di cavalleria, del Distretto di Casale, è trattenuto in servizio per altri tre mesi.

Sempre la salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

Come vi ho telegrafato, sono ricomparse le voci allarmanti sulla salute del Pontefice; si è anzi assicurato che il suo stato fosse gravissimo. Il Ministero dell'interno ha trattenuto telegrammi annunzianti persino che il Papa era moribondo. Al Vaticano, invece, come al Ministero dell'interno, si afferma che le condizioni di salute del Pontefice sono immutate, che il Papa ha continuato, in questi giorni, a ricevere qualche prelato, benchè non celebri più Messa, dovendo, per ordine del dottore Lapponi, continuare nel riposo.

L'Osservatore Romano nulla dice in proposito; ma annunzia semplicemente che oggi il Pontefice ha ricevuto, dopo le ordinarie udienze, monsignor Ginetti, vescovo di Recanati e Loreto. Ciò prova che lo stato del Pontefice non può essere tanto grave quanto si è vociferato stamattina.

Il progetto sull'educazione popolare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

L'on. Baccelli conferì lungamente coll'onorevole San Marzano intorno al progetto d'educazione popolare.

Per gli studi del prof. Koch.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,25:

In seguito al desiderio espresso dal professore Koch di visitare gli ammalati di febbre perniciosa ricoverati all'ospedale militare, l'onorevole Pelloux ha telegrafato al collega onorevole Di San Marzano, interessandolo perchè accolga tale domanda. L'onorevole Di San Marzano, non solo acconsentì, ma dispose affinchè un colonnello ispettore medico fosse a disposizione del batteriologo tedesco.

Un'inchiesta pel fatto di Positano.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 15,15:

Il *Roma* riceve da Salerno che partirono per Amalfi il procuratore del re, il giudice istruttore, due medici ed un ingegnere per l'esumazione del cadavere della Becchet e del relativo esame necroscopico, e per continuare l'istruzione del processo. L'incaricato dell'inchiesta giudiziaria ordinata dal guardasigilli si trova da due giorni ad Amalfi.

Il sequestro del *Cafiaro*.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 20:

A mezzogiorno venne dalla Procura generale ordinato il sequestro del *Cafiaro*, per un articolo in cui si commentavano le notizie delle nuove ricompense che verrebbero distribuite ai soldati e funzionari distintisi durante la repressione nei luttuosi fatti di maggio.

Al momento del sequestro le prime edizioni del giornale erano completamente esaurite.

La squadra inglese nel Mediterraneo.

Castellammare di Stabia, 27 *(Stefani)*. — La squadra inglese, comandata da Hopkins, è partita per Terranova.

Gli ultimi accordi pel Compromesso.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 18:

Il conte Thun fu ieri ricevuto, alle ore 13, dall'imperatore in udienza speciale, nel castello di Schonbrunn. Alle 15 fu riunito il Consiglio di Gabinetto, che durò fino alle 17. Il risultato è tenuto segreto; però domani se ne pubblicherà il risultato.

***

Vienna, 27 *(Stefani)*. — L'imperatore ha ricevuto in udienza i ministri ungheresi Daniel e Lukacs.

Contro lo Stato d'Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 13:

Prendono consistenza le voci che fra i capi delle nazionalità non maggiore del Regno esistano accordi per una grande dimostrazione a Francesco Giuseppe, il 2 dicembre, contraria ai diritti di Stato ungherese.

Il principe di Montenegro capo degli slavi.

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 21:

Si apprende che la Direzione del partito dei giovani czechi organizza un'agitazione allo scopo di proclamare il principe di Montenegro capo degli slavi meridionali.

Si osserva infatti che da lungo tempo, i giornali czechi discutono calorosamente questo progetto. La Direzione del partito creco ha fatto diffondere il principio di Montenegro dal pittore ceco Ziegler e diffuse a migliaia di copie il quadro fra gli slavi meridionali.

Si pone in rapporto questa agitazione, pure col fatto che i membri della Società serale di Semlino, composta in maggioranza di impiegati e professori, in un concerto tenuto pel genetliaco dell'imperatore, cantarono una canzone magnificante il principe di Montenegro.

Bülow reduce da Vienna.

Berlino, 27 *(Stefani)*. — De Bülow è giunto ieri a Berlino e questa sera partirà per Postdam a presentarvi la relazione all'imperatore.

La Russia rinuncia a Raheita.

Pietroburgo, 27 *(Stefani)*. — La *Gazzetta di Pietroburgo* smentisce le voci dei giornali relativamente all'intenzione della Russia di acquistare il porto di Raheita nel mar Rosso, assicurando che la Russia non negozia punto in proposito con nessuna Potenza; soggiunge che qualora la Russia abbisognasse nel mar Rosso d'un porto come stazione di carbone pel suo commercio nell'Estremo Oriente, no l'avrebbe acquisto senza mettere a repentaglio le sue buone relazioni colle Potenze amiche e la pace universale.

L'inchiesta disciplinare su Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,45:

Il Consiglio d'inchiesta sulla condotta di Esterhazy pel caso Thevenaz, Esterhazy, il generale De Pellieux, il colonnello Paty de Clam; poi si ritirò per deliberare. Usci soltanto alle 23. Molto pubblico attendeva l'uscita, ma non si fece nessuna dimostrazione.

Signora finora il risultato dell'inchiesta.

Il *Bruix* è salvo.

Parigi, 27 *(Stefani)*. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio da Saigon con cui si annunziano le voci della perdita dell'incr

sciamo per fare una cosa. Il non esser di poter dire: per disfare una cosa.

Quasi sempre nelle confessioni degli amori colpevoli, le donne pronunciano parole che suonan così: « Sì, è vero, sono la sua amante; ma io non volevo: è stato più forte di me ». Dovrebbero dire invece, il più delle volte: « Sì, è vero, sono la sua amante, volevo e m'è riuscito ». Questa colpa è anche peggio. Dobbiamo dire: « Sì, sono..... i nostri amanti. Si voleva..... e non ci riuscì ». Io cercavo una passione, un forse una distrazione; un forse una passione, o una distrazione — non so bene non siamo oggi né di te, né di me — ma non siamo riusciti nell'intento né di qua né là. La commedia è stata rappresentata, ne abbiamo date anche molte repliche, ma gli autori che la recitavano — noi due, vivilo mio — non ci si sono appassionati. Se il pubblico se ne fosse accorto, ci avrebbe fischiati.

Siamo dunque sinceri, diciamo che ci siamo sbagliati, e ripendiamo ciascuno la nostra casa e il nostro posto d'osservazione. Aspettiamo. Andare a cercare, no — almeno parlo per me — noi più, ma siamo a vedere i passanti. Chi sa che qualcuno non ci sembri più degno di ricandidarci, senza paura di trovarsi in fondo come noi due, tristi perchè delusi!

Io ti giuro — te lo giuro anche oggi — che prima che con te, non avevo tradito..... *Leonardo Municchillo*. Mi ero annoiata senza speranza e senza tristezza. Mi pareva naturale, perchè le mie amiche nei loro sfoghi mi dicevano che non erano unite più di me. Qualcuna trovava conforto nell'amar lei il marito; qualche altra nell'amare un altro; qualche altra si rassegnava e passar nel mondo non amata e non amando. Io ho provato..... tutto.

Ho voluto amar mio marito. Non mi riesce. E riconosco che è un bell'uomo. Ho voluto amare un altro, te, Scusa, ma non m'è riuscito neppure. E non è mica strano, sai. A molte donne e a molti uomini deve succedere. A voi apparentemente più di rado, perchè scambiate la smania del possesso coll'amore. Quanti strumenti non hanno mai avuto la gloria di essere toccati dalla mano d'un maestro..... e forse avrebbero vibrato, sarebbero apparsi, com'erano, preziosi: ma quanti anche, pur essendo toccati da un maestro, furono gettati in un canto perchè non rispondevano! Io, a momenti, accuso te di non essere un maestro; a momenti accuso me di non essere un buono strumento; gli alti e bassi del mio orgoglio mi fanno pensare, a intervalli, tanto diversamente di me e di te. Ma oggi, oggi che credo d'essere serena, penso che la colpa, — ossia la colpa, il destino — sia di tutti e due. Come pianoforte io non sono..... un Erard; come maestro, scusa, tu non sei..... uno Sgambati. Ma tu, te lo riconosco e ti rendo giustizia, hai fatto tutte le prove, tutti gli sforzi, tutti gli studi. Se bastasse la buona volontà..... tu saresti Rubinstein.

Sicchè tu non hai rimproveri, io non ho rancori. Non è questo il tempo opportuno per lasciarci? Vuoi in poche parole riassumere la nostra storia? Ecco qua. Nei primi incontri in società ci siamo piaciuti. E avevamo..... due appartamenti liberi. Tu avevi licenziata da qualche mese l'ultima inquilina, una sentimentale platonica..... che non pagava le pigione. Io avevo una casa vuota, perchè il padrone era andato..... altrove, ad abitare un appartamento..... comodo, che gli pareva di più.

Ci siamo trovati simpatici, ce lo siamo detto e ci siamo presi, tutti e due, come in esperimento, sperando nell'avvenire.

Abbiamo fatto proprio, per continuare l'immagine, come due inquilini che vanno ad abitare una casa nuova.

Non ci si trovano molto bene — e l'immaginavano — ma sperano che poi finiranno coll'adattarcisi, coll'affezionarsi alle pareti..... No, caro mio, bisogna cambiar casa. Ossia, cambiala tu se vuoi, io preferisco dormire all'aperto..... *A la belle étoile*, ma la casa vecchia non mi piace più, ed ho la franchezza di dirtelo.

Tu protesterai dentro di te, troverai che mi sbaglio, che mi hai amata sempre *non è vero*. Gli amanti soffrono, moralmente d'elefantiasi; quando rievocano le loro passioni, le gonfiano. Ma una puntura di spillo, e questi palloni cadono. La mia lettiera è la puntura di spillo. *Ti* e *ta* fini *ta*. Finito.

Ma se ti seca molto smettere, possiamo anche continuare. Tanto!..... — GIULIANA.

M. Lopez.

Il varo del piroscafo *Bulgaria*.

Abbiamo da Genova, 27:

Dal cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, venne stamane lanciato in mare il nuovo grandioso piroscafo *Bulgaria*, costruito per conto della Navigazione Generale Italiana, che lo adibirà alla linea delle Indie.

Il varo riuscì felicemente, e il piroscafo venne subito rimorchiato nel nostro porto.

Una numerosa folla d'invitati assisteva alla simpatica festa marinara.

Il generale Saletta a Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 28:

Col treno delle 17 è qui giunto il tenente-generale Saletta, capo dello Stato maggiore.

Domattina si recherà al 2° confine svizzero presso Iselle.

La burocrazia italiana.

Sulla fede del giornale *L'Ossola*, che si pubblica a Domodossola, riferiamo un grave inconveniente che dimostra una volta di più quanto sia lenta e pesante e dannosa la burocrazia italiana.

« Sono incominciati i lavori preparatori per il traforo del Sempione e sappiamo di fonte certa che l'Impresa, malgrado ripetute istanze, sollecitazioni, offerte di depositi per garanzia, ecc., non ha ancora ottenuta la licenza di poter lo dinamite dei lavori da minatore, e che non può ritirare dalle polveriere di Domodossola oltre 3 chilogrammi di polvere per volta e per ogni portatore; cosicchè, per provvedersi, sarà obbligata disporre una colonna di operai portatori che alla distanza di qualche centinaio di metri trasmettano, man mano che avviene il consumo, i tre chilogrammi di polvere prescritta, onde non incappare nelle contravvenzioni. Intanto l'Impresa deve sfamare la sua e condannata di operai! Non c'è che un commento: »

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un delitto misterioso.

LECCE, 26. — Dal vicino paese di Scorrano giunge notizia di un delitto misterioso avvenuto colà, giorni fa nel pozzo di un fondo limitrofo al paese venuto a scoperto dagli agenti della forza pubblica, un cadavere del sesso inferior, perchè sdraiato da sarti ed in istato di avanzata putrefazione. Il cadavere fu trovato steso supino nel terreno, colle braccia ripiegate al disopra del petto, con una ferita di coltello alla gola.

Quelli addetti sopra sopraluogo alla classe dei cavalieri del Capo di Leuca. Dalle persone conosciute è risultato che l'ucciso è stato strangolato e che la ferita alla gola gli fu inferta dopo morto, mentre ritiensi che già da stata calata nella terra per mezzo di una fascia che portava legata ad un ginocchio, avesse compiuto il triste disegno.

Il funzionario continuò ad interrogare l'Ferrier, per sapere quanto denaro tenesse in serbo nella casa che egli veniva chiusa a chiave. Ma il povero vecchio non seppe precisare la somma.

Dopo queste prime indagini, il vice-ispettore ed il delegato De Martino, presente la figliuola del morto Isonda, si recarono nel basso in via Vetriglieri. La casa deve avrebbe dovuto essere il denaro fu trovata; ma era vuota. Ci erano state asportate tre lire!

Fu proceduto quindi all'arresto della Panariello.

Diciotto persone sepolte sotto una casa.

Foggia, 27 (*Stefani*). — Ieri, in territorio di Carlantino, venti contadini, trovatisi a lavorare in campagna, rieneravarono, per ripararsi dal cattivo tempo, in una casa colonica. La casa vôlta essendo caduta, diciotto contadini morirono schiacciati.

Si salvarono solamente una donna ed un bambino.

I residui dell'incendio di Venezia.

Venezia, 27 (*Stefani*). — Forse domani cesseranno i residui dell'incendio delle cassette di petrolio, che si lavora a soffocare con sabbia. Alcune pompe continuano, per precauzione, a gettare acqua, ad intervalli, sui cisternoni.

La signorina De Felice non tentò di suicidarsi.

La signorina Maria De Felice, figlia del deputato, dirige una lettera al *Corriere di Capitale*, in cui afferma che mai ella segnò di suicidarsi, ma che il triste caso fu accidentale.

Dice che nella sua camera stava un fornello acceso con due fiori, e che in attesa che questi si sciogliessero, si era messa a letto.

Dunque, neppure tentato suicidio. Tanto meglio.

DALLE PROVINCIE

CANELLI.

27 agosto, *ip. de pol.* — **Provvidi consigli per combattere la fillossera.** — La fillossera manifestatasi nella provincia di Alessandria ha messo i nostri viticultori in grave pensiero guidando in ogni dove il grido d'allarme.

Il Comizio agrario di Asti, seriamente preoccupato della comparsa del terribile flagello, riconobbe la necessità di una riunione fatta dai possidenti attorno di lui, allo scopo appunto di trovare non ogni mezzo per la difesa, ma quello appetto a quanti bisogna essere le armi del cittadino da una simile piaga, ma economico, cioè economicamente utile.

L'appello pubblicato dal Comizio agrario di Asti ai tenuto nel decorso mese da tutti i viticultori, se non vogliono questi lasciare a-la campagna della sfiducia, seguire la norma economica di quella regione vantaggiosamente vicina. I piccoli, o sia per legge o per istinto spinta la rappresentanza del viticultore tutto, devono colà migliore sollecitudine, indirizzare tutto la costituzione di consiglio, ed ignire sollecitamente in modo che l'appello del Comizio di Asti consegua i fruiti che han un fondamento di diritto.

E questa prima importante prova raccolse intorno di sè numerosi e scelti rappresentanti effettivi principali comuni di tutta la provincia di Alessandria.

CUNEO.

27 agosto, Peveragno. — **Feste campestri.** — Avrà il 1° gennaio delle feste campestri che avranno luogo colla prima decade del prossimo settembre.

Mercoledì 1° settembre. — Ore 21. — Spettacolo di gala al teatro Toselli.

Giovedì, settembre. — Congresso storico istruttivo, ore 14. — Ricevimento dei congressisti.

Ore 17. — Pubblico trattenimento del Congresso nel teatro Toselli.

Ore 21. — Spettacolo di gala al teatro Toselli.

Venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 ore 14. — Sedute del congresso nell'aula consigliare e nel teatro Toselli.

Ore 20. — Concerto musicale popolare sul VII centenario di Pietro nel teatro Toselli.

Lunedì, lo settembre. — Mattino. — Ricevimento delle rappresentanze e delle società. Il 10 ore 1 pranzo d'onore. — Nel pomeriggio corsa di cavalli. — Nella sera grande festa da ballo. — Illuminazione generale.

Martedì 11 settembre. — Ore 14. — Partenza.

— Ore 14. — Trattenimento a S. Maurizio sotto la presidenza del sig. sindaco con intervento dei consiglieri, giunti consiglieri provinciali ed autorità.

Sera. — Luminaria in piazza Vittorio Emanuele, corso Garibaldi, viale degli Angeli e laterali d'esso, per cura della Città permanente Veneta, di Milano.

Concerti delle bande musicali.

Ore 20 circa. Il saltimbanco. — Ore 10. — Ricevimento dei consiglieri provinciali nel Palazzo Civico per l'accesso dello indirizzo augurale di rimozione.

Ore 11. — Inaugurazione di una lapide commemorativa sul palazzo civico.

Ore — Partenza definitiva dei signori consiglieri provinciali per le loro sedi

IV. — Disposizioni legislative da adottarsi anche in relazione all'articolo 76 della legge 17 luglio 1898 per provvedere al rimedio degli annullamenti nei casi di accorsi e del rinnovo delle spese di spedalità. (Relatore: avv. cav. Pietro Martinetti).

V. — Se sia da proporsi un provvedimento legislativo che disciplini meglio dell'attuale quello che si riferisce all'esercizio di speculazioni sulle differenze di prezzo fra i quali anche la pubblicazione degli atti del Congresso. (Relatore: conte comm. Cesare Valperga di Masino).

VI. — Se e come convenga restringere le incompatibilità stabilite dalla legge 17 luglio 1898 a carico di coloro che siedono nell'Amministrazione delle Congregazioni di carità e delle istituzioni di pubblica beneficenza. (Relatore: avv. cav. Vincenzo Ferraris).

VII. — Riforma all'abolizione dei ratizzi. (Relatore: avv. comm. Francesco Pariani).

Gli amministratori e gli studiosi della pubblica beneficenza sono pregati di mandare sollecitamente la loro adesione alla prossima 6ª Congresso (Congregazione di carità di Torino, palazzo municipale) e specialmente quelli della nostra Provincia e della nostra Torino che desiderano una lieta riunione e la pratica dei temi a discutersi riserbiamo l'opportunità di unirsi per dare il massimo valore alle risoluzioni che saranno prese e per dare convenienti ospitalità ai colleghi che convengono dalle diverse Provincie d'Italia.

L'Ufficio di presidenza è così costituito: *Presidente Onorario* Conte di Masino — *Vicepresidente*: Senatore Remo Pod. Mattirolo — *Segretario generale*: V. Gayot.

IV Congresso Nazionale di Bacologia e di Sericoltura.

Annunziammo già che nei giorni 4, 5 e 6 settembre p. v. si svolgeranno i lavori di tale importante Congresso, che avrà a sua sede il palazzo della nostra Camera di commercio. Si è da tempo pubblicato il regolamento del Congresso, che entrò diviso in due sezioni, una per la gelsicoltura e bachicoltura, l'altra per l'industria e commercio serico.

Sono chiamati a far parte del Congresso i gelsicultori, i bacologi ed i sericultori che vi hanno fatta adesione e che abbiano versato almeno l'importo di un'azione di L. 10 per supplire alle necessarie spese, fra le quali anche la pubblicazione degli atti del Congresso.

Si occupano dell'ordinamento del Congresso il consigliere avv. Ferdinando Silvestri, presidente del Comitato ordinatore, ed il cav. geometra Alessandro Martini, direttore di Segreteria. I quali organizzarono già i precedenti Congressi sericoli di Torino, Varese e Cuneo, che ebbero ottimo successo, sia per il numero degli intervenuti che per l'importanza delle questioni discusse.

Anche i quesiti proposti per l'attuale Congresso sono di sommo interesse e s'invitano perciò quanti hanno attinenza coll'industria serica a volersi inscrivere presso la segreteria del Comitato ordinatore, via Ospedale, 20.

Il Congresso fra commercianti ed esercenti italiani.

Terza seduta.

Presiede il sav. Barzini di Milano.

Aperta la seduta, viene posta in discussione il comma *a)* del quesito V, riferentesi alla abolizione del dazio consumo e alla surrogazione con altri cespiti di entrata.

Il sig. Tassi di Firenze legge una sua elaborata relazione sopra una possibile sostituzione del dazio consumo con la tassa sulon sul valore locativo.

Segue una viva discussione, si finisce coll'approvazione di un ordine del giorno Pavoletti-De Conn, così quale, in considerazione della eccezionale importanza di questo problema, ne viene deferito lo studio ad una speciale Commissione, che riferirà in proposito al seguente Congresso.

E si passa alla discussione del comma *b)*, riferentesi all'abolizione della tassa di minuta vendita.

Riferisce *Cassola*, rappresentante della Società di Cuneo, su anche in tale questione viene posta in sospensiva, pronunciandosi alla costituita speciale Commissione di riferire nel prossimo Congresso.

Viene posta in seguito in discussione il comma *c)*, che si riferisce all'interpretazione dell'art. 4 della legge 15 aprile 1897 sulla tassa da applicarsi alle pensioni dei Comuni chiusi fuori della cinta daziaria.

Dopo discussione animata, viene approvato un ordine del giorno del cav. Negretti, facente voti perchè in tutti i Comuni chiusi si promuova un'agitazione legale affinchè i rispettivi consiglieri comunali, valendosi dell'art. 20 della legge, riducano la tariffa, adottando quella dei Comuni di 4ª classe ».

E in caso di risultati insufficienti o negativi si propugni la modificazione dell'art. 119 del regolamento daziario 26 marzo 1897, nel senso della proposta principale.

Riprendendosi l'ordine dei quesiti, dianzi pretermessi, si passa alla discussione del quesito secondo: « Modificazioni riguardanti la vendita degli *stecchi* e dei surrogati del caffè ».

Riferisce il cav. Tassetti.

Si approva l'ordine del giorno presentato dal Deserti di Bologna, relatore, facente voti per l'abolizione del registro di carico e di scarico nelle case non soggette a vigilanza.

In questo momento giunge da Roma un telegramma del Majnetti di Milano, il quale mentre di aver avuta dal ministro delle finanze positiva assicurazione che sottoporrà a studio speciale il problema anzidetto, desiderando favorire la libertà commerciale.

Sul terzo quesito riferentesi al non più nuovo problema della sovralimentazione della mercia verso, legge un'ampia e splendida relazione il signor *Mangia*, Paris *Ronzoni*, e quindi *Pinarelli* di Venezia, anche sopra un più facile cambio dei biglietti legari, e al fine con l'approvazione di un ordine del giorno invocante dal Governo energici e pronti provvedimenti in questa materia.

Vien discusso il quesito quarto sui danni del commercio ambulante. E' relatore Viale di Aosta. *Marchisio*, di Torino, propone un ordine del giorno, a cui, dopo applaudite parole del rett. *Perosi*, di Ortezzo, si associa il sig. Viale.

Tale ordine del giorno, approvato dal Congresso, chiede venga posto un freno alla concorrenza dei mercanti ambulanti — coll'imposizione di una tassa di esercizio — e col divieto della rivendazione di pubbliche aste.

Viene quindi discusso il quesito VI « proteziane doganale sull'introduzione delle carni, lardi e grassi americani. »

Il signor *Zeme*, di Torino, legge un'elaborata relazione. Parlano *Pia, Rusca, Marmont* e si finisce coll'approvazione di un ordine del giorno Pavesi concordato col signor Zeme, col quale il Congresso fa voti perchè in considerazione dei gravi danni che all'igiene e per riflesso all'agricoltura nazionale arrecherebbe l'eccessiva e non regolata importazione delle carni, grassi e lardi americani, il Governo provveda a sorvegliare l'introduzione alla frontiera con speciali agenti sanitari o con un breve numero nella tariffa doganale.

La riunione delle rappresentanze dei Comizi Agrari italiani.

Ieri, 27, nelle sale del Comizio Agrario di Torino, si riunivano in numero di oltre 60 rappresentanti dei Comizi del Regno, composo nelle seguenti:

Tema della discussione era la proposta di legge dei senatore Grilligni, stata approvata nella passata sessione parlamentare dal Senato, riguardante l'istituzione delle Camere d'agricoltura e quella dei *probiviri*.

Presedeva la riunione il vice-presidente del Comizio Agrario, conte Rebaudengo, e l'ingaggano da segretari il prof. cav. Emilio Lanza e l'avv. G. L. Arnaudi.

Il conte *Rebaudengo*, presidente del Comizio Agrario di Mondovì, che aveva promesso la gentile riunione, invitato dal presidente, riferì intorno all'argomento avrà trattato, e pose un ordine del giorno col quale si confortava l'istituzione delle Camere di agricoltura informate al concetto del senatore Grilligni e si proponevano radicali modificazioni.

Al medesimo conservando gli attuali Comizi Agrari, coll'intendimento però di ridar loro una più rigogliosa e lenta esistenza.

Dopo un'animatissima discussione, cui presero parte i rappresentanti dei Comizi Agrari di Fermi, Mondovì, Cuneo, Mortara, Novara, Modena, Lodi, Torino, Saluzzo, Genova, Cremona, Chiavenna, Venezia, ecc., si deliberò di approvare il secondo ordine del giorno, approvato dalla riunione dei Comizi Agrari della provincia di Cuneo, con alcune varianti ed aggiunte dell'on. Zecchini, del dottore Grimaldi e del conte Montezemolo.

» L'assemblea dei rappresentanti dei Comizi agrari del Regno, in voti:

» 1° Perchè il 2 luglio decreto 21 dicembre 1862 costitutivo dei Comizi agrari sia convertito in legge coll'aggiunta delle nuove e maggiori attribuzioni di cui è parola nel progetto di legge sulle Camere d'agricoltura già approvato dal Senato;

» 2° Che pure sia reso obbligatorio il contributo dei Comuni a favore dei Comizi agrari, determinato nell'aliquota di due centesimi per obbiante, o con quell'altro sistema contributivo che si crederà più equo;

» 3° Che sia istituita con legge speciale in ogni provincia una Camera d'agricoltura composta dei rappresentanti dei Comizi agrari e dei principali locali agricoli. »

La riunione si chiuse con uno scambio di ringraziamenti al presidente ed al Comizio agrario di Torino ed un pellegrinaggio subito al museo agrario. Avvezzi Mastro, incaricato per breve disposizione, ne mostrando che i voti deliberati siano accolti dal Governo o dal Parlamento.

Il Convegno dei Consorzi Agrari.

Ieri sera, nella sala della Camera di commercio, in gran numero di agricoltori per trattare dei Consorzi Agrari e decidere sulla maniera di rendere l'annunciata cooperazione delle materie fertilizzanti.

L'assemblea, presieduta dall'on. comm. Luca Solari e presenziata da autorevoli notabili, quali il marchese Capelli, senatore degli estesi, il commendatore Morgari del Banco di Napoli, il deputato Vecchi, il Marchese Carlo di Montezemolo e molti fra i più noti proprietari di agricoltura, fu numerosissima.

Aperta la seduta, il chiarissimo prof. *Bruno*, che era il relatore, parlò specialmente, dimostrando doversi la questione delle materie fertilizzanti in quella dei prodotti ed in quella delle merci.

Quindi alla prima, accennò alla costituzione del fabbricante, la cui causa della quale in parte limitano l'azione dei Consorzi, e come rimedio a ciò propose l'azione dei Consorzi medesimi e l'istituzione di Vendite cooperative intese però nel vero senso della parola.

Parlando della questione delle scorie, osservò come la sua soluzione sia facile, poichè bastevole recare il tenore gli intermediari, acquistando direttamente alle fonti di produzione (Belgio, Germania, Inghilterra). Ed anche questo si otterrebbe coll'azione dei Consorzi.

Il signor *Bertarelli* approva, ma fa osservare (con dati di fatto) che la fabbricazione a mandole dei perfosfati non è convenienti dal lato economico.

Il marchese *Cesare di Montezemolo* appoggia l'operato dei Consorzi al merito centrale, che costituito, che è la Federazione di Piacenza.

Il prof. *Torrigiani* si associa, in fa voti di venire al utile conclusione sul Credito Agrario, quale condizione *sine qua non* per poter reggere alla lotta.

Il prof. *Alpe*, in fine, conclude che i premi attuali non essendo tali da sperimentare gli agricoltori e non potendosi per ora prevedere le condizioni future, l'unica via è quella di adiderai all'unione meglio intenzionata dei Consorzi alla Federazione ».

Si propongono molti ordini del giorno.

Si chiede la sospensiva, che viene accettata.

L'Assemblea è rinviata a questo sera, alle ore 21.

L'inaugurazione del Congresso Nazionale degli agricoltori

Nella palazzina delle Belle Arti, in via di Re Zecca, le cui sale sono state appositamente riscaldate, ebbe luogo la cerimonia inaugurale di questo Congresso, presenti un trecento circa congressisti convenuti da tutte le regioni d'Italia.

Al tavolo della presidenza sedevano il marchese Capelli presidente della Società degli agricoltori italiani, il sindaco senatore Casana, il cav. Gavino Tola, in rappresentanza del prefetto, assente da Torino, il cav. Bianchi, vice-presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ed il conte Rebaudengo, presidente del Sindacato agricolo piemontese.

Nei posti distinti sedeano molte spiccate personalità politiche, professori di scienze agricole. Notiamo i senatori Devincenzi, Garelli, Ferraris, Pecile, i deputati Bonelli, Ferraris di Casalgiano, Modica, Fracassi, Tornielli, Conti, il comm. Miraglia, già direttore generale dell'agricoltura, il comm. Ippolito Lazzarri, l'ex-deputato Visocchi.

Fra gli altri nori dei convenuti spiccava pure qualche gala toletta femminile.

Il conte *Rebaudengo* inizia la cerimonia con un breve discorretto di ringraziamento agli intervenuti tutti, e specialmente al senatore Devincenzi, benemerito fra gli agricoltori italiani, ed al comm. Miraglia.

Segue il marchese *Capelli* con un discorso veramente notevole per la forbitezza della forma e la elevatezza dei concetti.

Ricordando che le Associazioni agricole fanno capo la buona stella che ci guidavano verso il risorgimento politico, si augurò che da questa prima riunione generale degli agricoltori italiani venga iniziato il cammino verso il risorgimento economico.

Il momento è difficile; l'Italia, se pure non è rimasta alla retroguardia del progresso agricolo, non ha tuttavia dato tutto il contributo che può e deve dare.

Anche in questo ramo, che è il più importante della nostra vita economica, noi abbiamo molto da imparare dall'estero.

Orbene, è d'uopo che l'esempio non vada perduto. Accingiamoci tutti a questo lavoro: il Governo con quelle riforme che gli studiosi ed i periti ritengono necessarie al progressivo sviluppo dell'industria agricola; gli agricoltori con il contributo delle loro opere.

Augurata che S. E. il ministro d'agricoltura ha scusato la sua assenza, annunziando il probabile intervento alle sedute dell'on. Cocchino, sottosegretario al Ministero d'agricoltura. E nell'iniziare i lavori invita i congressisti ad inviare con lui un evviva al Re. (*Applausi*).

Il sindaco, senatore *Casana*, dicela pur ultimo il benvenuto ai congressisti in nome della cittadinanza.

Dopo di che il *presidente* propone e l'assemblea approva la nomina dell'ufficio di Presidenza e dei membri delle varie Commissioni di cui diamo qui l'elenco:

Presidenti onorari: Casana, Villa, senatore Devincenzi, comm. Miraglia.

Vice-presidenti effettivi: conte Rebaudengo, Di Bovesmolo, comm. Luca Cavalieri, comm. Paterno, comm. Alfonso Visconti, senatore Eugenio Faina.

Segretari: luz. Mario Zecchini, dott. Clemente Grimaldi, prof. Vittorio Alpe, prof. Tito Poggi, prof. De Astis, prof. Moschini, dottore Martinoli.

Le Commissioni sono così composte:

Istruzione agraria: senatore Pecile presidente, luz. Battiglia, prof. Carano, comm. Corletti, prof. Jemina, senatore Garelli e professore Alberto.

Credito agrario: senatore Devincenzi, commendatore Ippolito Lazzarri, conte Pantano Mansonal, cav. Carlo Baimel, deputato Ferraris di Castiano, prof. Mario Zecchini e ing. Ferrarapa.

Sistema tributario: Valenti prof. Ottino, on. Prinetti, on. Daniele, prof. Alessandro Garelli, cav. Magdeleno Ferrari, cav. Luigi Strozzavecca.

Diffusione: Conte Di Bovesmolo, prof. Caboni, prof. Damosi, dott. Strucchi Arnaldo, professore Aloi, prof. Edoardo Ottavi e scrittore Grillini.

Alle 10,30 la cerimonia aveva termine. Oggi prima seduta colla discussione del tema: *Istruzione agraria*, relatore senatore Pecile.

Quanto prima cominceremo la pubblicazione della nuova appendice

I Cavalieri del firmamento

romanzo di

ARMANDO LAPOINTE

Nove gentiluomini spensierati si raccolgono insieme nel mezzo della Montagna Bianca in legno e costituiscono l'associazione dei Cavalieri del firmamento. Essa è una società di nuovo genere, non di speculazione nè di commercio, non di studi o di arti, non di puro divertimento banale o di occupazioni lucrative; si potrebbe dire invece una società di buongustai..... cavalieresche, se ricevo a qualche po' del medio evo e al cavalleresco. E a taluno di questi cavalieri accadono tali drammatiche avventure da impressionare e da interessare vivamente chi ne segue il racconto.

Questo simbiosi e quest'avventura sono appunto il soggetto del nuovo romanzo che quanto prima sarà sulla *Stampa* per rallegrare, commuovere, tra un genere nuovo di appendice, le nostre buone e fedeli lettrici.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Per l'Ospedale Principe Amedeo.

Agli espositori ed azionisti dell'Esposizione.

Il sindaco ieri mattina, consegnò alla Giunta la sua intenzione di fare appello alla beneficenza pubblica per provvedere all'esercizio dell'Ospedale Principe Amedeo, interessando in special modo gli azionisti dell'Esposizione generale italiana e gli espositori delle due Esposizioni.

La Giunta approvò il pensiero, ed il sindaco dispose perchè venga distribuito ai singoli azionisti ed espositori, la seguente circolare:

Concittadini,

Le istituzioni cittadine di Torino, coll'unanime impronta della popolazione in quest'ultima metà di secolo, come dimostrò in silenzioni e provvidi, non cessato bisogni iniziative di previdenza della Pubblica Casa della Divina Provvidenza. Il Consiglio comunale più volte ritenne questa splendida condizione di cose, ed in ispecial modo favorì grandemente il sindaco e la Giunta a provvedere per l'apertura del nuovo Ospedale Principe Amedeo, il quale, oltrechè servire per talune malattie speciali, quando se ne destinasse un speciale padiglione per le malattie acute, gioverebbe a sollievo di altri ospedali, e li metterebbe in grado di accogliere un molto maggior numero di malati gratuiti.

Se manchi in qualunque modo vuolsi provvedere al servizio del nuovo ospedale, anche valendosi delle altre cospicue Amministrazioni ospitaliere, cessando per sempre speciali e straordinario finanziarie. Mentre la Giunta si riserva di studiare fino a quel punto vi possa concorrere l'erario municipale, è necessario che la beneficenza pubblica vi provveda in particolare modo, perchè se quel completo successo a pesare per intiero sulle finanze municipali, in tutto il modo profondamente.

Mosso da tale considerazione io spero di non fare un inutile appello alla pietà di benefattori che in Torino, ogni volta occorre, si manifestò in modo veramente degno di una popolazione civile e cristianissima.

Agli espositori delle due Esposizioni, ed agli signori azionisti della Esposizione generale italiana io penso pure di rivolgere un particolare invito.

Nello ricorrenze per cotanto cittadini, eminentemente benemeriti della nostra città, patrocinarono e sorressero con intelletto d'amore la duplice Esposizione, che ricordi di tanto lustro per Torino.

Qualora i signori azionisti credessero di rinunciare in tutto od in parte al dividendo delle loro azioni, ed i signori espositori volessero fare speciali offerte a profitto dell'Ospedale Principe Amedeo, la memoria di quegli benefici atti di filantropia, eternati con un ricordo in bronzo il quale ne metta in evidenza il benevolo ed particolare gratitudine che lo spirito cavaliere, se non ne dubito, il più bel monumento della riconoscenza cosa quella esercizio pensieri che tanto beneficiarono di Torino, e che l'industria e delle arti italiane.

Especiali, nella fiducia che questo invito sia ben accolto, mi fo dovere di informare che presso la Tesoreria municipale si riceveranno a favore dell'Ospedale Principe Amedeo, e per mezzo di un conto di fare fronte alle spese di esercizio, i versamenti delle somme che fossero elargite, tenendo nota distinta per i donatori e per i sottoscrittori, e si registreranno le benefiche rinunzie parziali o totali degli azionisti dell'Esposizione generale italiana.

Io non dubito che all'appello alla loro filantropia risponderà il cuore non solo dei torinesi, ma di quanti hanno interesse a che i malati delle regioni circostanti possano trovare ricovero nei nostri ospedali.

Il sindaco CASANA.

L'on. Martini e il Congresso internazionale artistico e letterario.

Sono sempre i nostri lettori, l'on. Ferdinando Martini, chiaro governatore della Colonia eritrea, fu in Torino parecchi giorni, da lunedì a iersera.

In questi giorni conferì col ministro Cocchino, pure di passaggio a Torino, col presidente del Consiglio on. Pelloux, e con parecchi altri personaggi politici.

Fu pure ricevuto dal Re, che lo trattenne seco a colazione e volle essere informato minutamente delle cose dell'Eritrea.

Ieri sera l'on. Martini ripartiva per Monsummano alle 20,32 e a cogli amici e al presidente del Comitato ordinatore del *Congresso letterario e artistico internazionale*, il governatore dell'Eritrea assicurò che al 21 settembre certo si metterà recato ancora a Torino — « perchè, soggiungeva, non vedrei l'ora di essere governatore a vita confinato in Africa, intendo ritemprarmi di miei studi letterari e artistici, e voglio mantenermi informato di quel che accade in Italia.... D'altronde ricordo le ottime conferenze e i piacevoli ricordi del precedente Congresso di Milano, che ebbi l'onore di inaugurare come ministro. Ah sì! a questo Congresso letterario e artistico internazionale ci tengo proprio, e verrò sicuramente. »

Così questa solenne riunione internazionale riceve ogni giorno la sicurezza di nuovo lustro e importanza.

Arrivi e partenze. — Giungono i conservatori Sarzano e Chiala, e proseguono poscia coi treno di Milano.

Mentre salutiamo? — Stamane, lunedì alle 8, il bagagliaio Bibi Ricci Pietro, d'anni 38, coniugato in via della Zecca, n. 28, allo scopo di migliorare la sua, recossi una ferita nella regione sinistra. Fortunatamente le meglio accorse in tempo del regio ufficiale del merito e chiamò i vigili. Uno di questi corse dalle guardie municipali in via Vanchiglia per un medico.

Si telefonò al Municipio perchè si recasse sul posto il dott. Gnai con una guardia municipale, e visto lo stato assai grave del ferito, a mezzo della guardia lo fece portare al San Giovanni, ove fu d'urgenza ricoverato.

Pare che il povero Ricci sia spinto da mano suicida, perchè anche ieri verso le ore 19, trovato di ricapitarsi da un latteraio verso il cortile delle case n. 1 della via Roma, e senza trattenersi da parole persone, che, dopo averlo confortato, lo congedarono alla sua abitazione.

Un misterioso in chiesa. — Ieri, verso le 17 circa, Ferrero Carlo, d'anni 38, fu chiuso per isbaglio, in modo della chiesa di S. Giovanni in luogo all'abbandonata ed ivi si diede a cantare e suonare quando videro dei fori passati un bastone.

Il segretario, ed alcuni fedeli mossi quasi dal timore di trovare qualche ad una grande disgrazia che la confessore a digerire la dimora nella cripta di stendere della strada seconda Dora.

Un pagamento sbadato. — Ieri, verso primo delle ore 9), il negozio Lorenzo Bianchi, d'anni 12, interessato abitante di casa in via Nizza, pensò di portare certo un vaglia fuori della via, quando gli cadde dalla tasca del cappotto una somma di lire 50 in biglietti da banca.

Fu rinvenuta quarillo in pochi giorni.

Ladri truffatori e cinquini. — Fu un maestro di furti abilmente commessi la sera alla pregiata ad 46.

Gli ignoti, penetrati con chiave falsa nel negozio da commestibili di Noè Angelo, in via Madama Cristina, in cubarono effetti di biancheria per L. 50.

— Altri, o forse i medesimi ignoti, rompendo la porta della cantina della casa n. 1 di piazza Madama Cristina, rubarono del vino in bottiglie e damigiane.

— Altri ignoti ancora rubarono il portafogli con L. 46 al negoziante Offretti Giuseppe mentre dormiva su di una panca sul corso San Maurizio.

— Salamone Pietro, panettiere, fu arrestato per truffa in danno del suo principale Quattara Giuseppe.

— Conti Antonio, d'anni 48, macchinista ferroviario, in Bianca Caterina, sua moglie, abitanti in corso Quarto, 7, furono arrestati perchè responsabili di furto vari commessi in terzi.

Reliquie trovate e consegnate alle guardie municipali:

Dalla signora Borberay Annetta, un portamonete con piccola somma, dal signor Bernard Giovanni un memoriale con due documenti.

— Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete, con somma inferiore a lire 5: bracciale d'oro

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(90)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora **PIEUILLET**

XII.

Dopo due giorni di riposo e perfettamente rimessa della sua lieve indisposizione, Elena andò un pomeriggio a Thiers, in cerca di un accordatore di piano-forti. Ella voleva far decidere il signor di Marsas a fare un po' di musica: voleva anche, andando in città, passare a trovare il buon dottore Michel, al quale aveva promesso da lungo tempo una sua visita.

Dato ordine all'accordatore di venir senza fallo l'indomani al castello, ella si avviò per lo via stretto e passò alla casa del suo amico.

La casetta rustica del vecchio medico era situata all'estremità del sobborgo, in riva ad un ruscello embreggiato da salici. Un breve orto sparso di alberi fruttiferi succedeva al giardino pieno di fiori e ornato di siepi di bossolo bene architettate.

In mezzo al viale principale del giardino un meridiano serviva d'orologio ai passeggiatori.

La base della sua colonna di pietra era abbellita da cappuccine e da clematidi, i cui rami fioriti correvano a guisa di serpentini sulla rena fino del viale.

C'erano anche rose rampicanti e viti vergini già arrossite dall'autunno sino sul tetto della casetta, sotto alla pergola o sui graticciati di cinta.

Lo studio del dottore aveva vista su tutto quello bello [illegible] era un'ampia sala al pian terreno, ingombra di libri, di boccette, di strumenti di chirurgia e di pezzi anatomici. Era là che egli studiava, ma era sotto alla pergola che andava a fumare la sua pipa o a leggere il giornale quando non pioveva.

Si era seduto allora in una specie di nicchia di verdura e aveva messa la pipa alla bocca quando la sua vecchia fantesca venne ad annunziargli l'arrivo della signora Elena.

— Figliuola mia, — disse egli andando incontro alla giovane e porgendole le mani, — sono felice di vederla qui e di vederla ben rimessa della piccola indisposizione dell'altra sera. E' più fresca e più bella che mai.

— E' strano, — rispose Elena, — perchè mi sento ancora scossa da quella sciocca avventura e vengo anzi a consultarla a quel riguardo; divengo tanto nervosa!

— Allora entri qua, signora mia, nel mio studio.

La fece sedere su un ampio divano, accanto a sè, e le domandò:

— Che cosa ha? Bisogna dir tutto al vecchio amico.

— Non saprei, — rispose Elena, — non saprei spiegarle ciò che ho; ma so, purtroppo, che non sono più io! Sono triste mentre dovrei essere felice; ho, adesso, di così buoni affetti attorno a me! Ma non so goder di nulla. Crederebbe che penso già, con terrore, al dolore che proverò quando i miei amici m'avranno lasciata..... Ancora pochi settimane, poi ritornerò alla mia vita solitaria, inutile.....

— Ma cosa vorrebbe fare, mia povera bambina, per mutare le condizioni della sua vita?

— Nulla, lo so non è alla signora di La Roche-Morian che potrei chiedere un soccorso serrato, un appoggio, uno scopo di vivere. Non ho, al mondo, un parente. Mi prende qualche volta una voglia matta di andare coi Marsas a Parigi, di stabilirmi presso di loro finchè riprendano la loro vita di guarnigione; ma ho paura di inoltrarmi troppo la mia vita alla loro e di soffrire poi anche di più quando bisognerà romperli legami.

— In ciò ha grandemente ragione, signora mia.

— E' quella lotta che mi snerva e mi rende triste come sono.

— Ma non sarà scandalata, signora?

— Può darsi, dottore, ma mi compiacolo nel mio male, nella mia melanconia. Essa occupa il mio cuore vuoto.

— Le occupa troppo!

Una lagrima velò i begli occhi d'Elena.

— Ma povera cara bambina, — disse il dottore prendendola per mano e cercando di leggere nei suoi occhi, — il male di cui temevo è dunque venuto?

Elena non rispose.

— Ella lo ama? E lui?

— Lui! no! non ancora — rispose Elena a bassa voce e tremando.

— Ah! riprese il medico — ha visto soffrire ed ella soffre ad una donna che lo sarebbe stata cara se l'avesse conosciuta.

Elena rialzò il capo e i suoi occhi s'illuminarono improvvisamente.

— Qual donna? — domandò — vorrebbe parlare di mia madre?

— Sì.

— Ah! amico mio, perchè non m'ha detto prima d'ora ciò che sa di lei?

— Perchè ciò m'avrebbe portato a biasimare l'uomo che l'aveva perduta e che era suo padre, quel padre del quale ella pareva tanto felice di aver finalmente conosciuto il nome; perchè volevo lasciare un po' di pace alla sua anima non smuovendo le ceneri di un passato tanto doloroso.

— E perchè ricordare oggi le cose che non voleva ricordare ieri?

— Per tentar di guarirla!

Successe un lungo silenzio; poi Elena, a capo basso, colle lagrime agli occhi, disse:

— Parli, mio buon dottore; mi dica tutto; io lo ascolto rispettosamente.

— Vent'otto anni fa, io ero allo scopo di Doyat, — disse il dottore Michel, — devo incontrai il colonnello Fielberg e sua figlia Marta, che erano stabiliti a Thiers da qualche mese. Erevano alloggiati al medesimo albergo e vicini di *table d'hôte*.

« Erano due buone creature, amabilissime, che vivevano l'una per l'altra. Il colonnello, vedovo da parecchi anni, s'era ritirato dal servizio per consacrarsi completamente alla sua unica figlia, la quale, per la sua salute delicata, abbisognava di cure.

« Padre e figlia erano, si può dire, soli sulla terra; non avevano che parenti lontani, disseminati ai quattro angoli del mondo. D'origine svedese, il colonnello s'era fatto naturalizzare francese alla sua maggior età. Non aveva fortuna; viveva della sua pensione; lasciato il servizio s'era stabilito a Thiers; in quel paese d'Alvernia poteva vivere tranquillo e con economia.

« I piaceri del Circolo non attiravano guari la signorina Fielberg; ella preferiva una passeggiata col padre, la conversazione pacifica sulle panche del giardino dell'albergo. Qualche volta il colonnello affittava due cavalli a Clermont, e padre e figlia cavalcavano su per le montagne o nei boschi. Era bello vederli passare agiosi, eleganti sui loro cavalli, sulle strade polverose e sotto l'ombra degli alberi secolari. Marta era bella come lei, signora mia; niuno poteva vederla senza subire il fascino della sua strana bellezza. Era un'evasione delle leggende del Nord. Ben presto ella fu ammirata dalla maggior parte dei bagnanti, e specialmente dal conte di La Roche-Morian, che la raggiungeva spesso a cavallo, quand'ella galoppava con suo padre nella campagna.

« Il conte era alloggiato in un albergo più di lusso del nostro; ora un giorno lo lasciò per venire ad albergare sotto al nostro tetto. Era un uomo elegante, di belle maniere, molto conosciuto nel mondo dello *sport*, Cavaliere esperto, cacciatore intrepido, gran giocatore, cuor caldo e frivolo, che amava e dimenticava nello stesso tempo. »

— Temevo bene che dovesse essere com'ella dice, dottore — interruppe Elena.

— Passava la sua vita ora a Parigi ora in Bretagna — proseguì il dottore. — Faceva qualche apparizione a Chantenay nell'epoca delle cacce e quando aveva da esigere i fitti dei suoi livellari; ma si annoiava molto, diceva, nel suo antico castello, e lo lasciava più sovente possibile per andar a cercare distrazioni a Clermont e a Royat.

(Continua).

Rivista di Studi Psichici.

Ecco il sommario del fascicolo d'agosto:

La Veggente di San Martino (Don T. Rossi) — La Veggente di Provorst — La dimostrazione sperimentale dell'esistenza del corpo fluidico (*Continuazione e fine*) — I fenomeni di medianità sonnambolica osservati dall'Ireleyen nella Piper (*Continuazione e fine*) — I psichiatri e le Scienze psichiche.

Cronaca: Una nuova professione di fede del Crookes — Il caso della signorina Ettorre a Napoli — Il sogno del conte. Chiarito.

Direzione e Amministrazione, Torino, via Rosine, N. 16. L'abbonamento annuo, che può decorrere da qualunque mese dell'anno, costa L. 8, fin giugno a tutto dicembre L. 5 — Le persone abitanti in Torino potranno pure abbonarsi presso la Libreria L. Roux e Rocco Streglio, Galleria Subalpina, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Asta volontaria.

Il 15 prossimo settembre, ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, N. 10, si procederà al incanto per vendita volontaria di due appezzamenti di terreno di spettanza della Parrocchia di Santa Maria di Piazza, in Torino, posti in Torino, regione Valdocco, in prossimità delle vie Cavelle e Cigna, uno di mq. 2129, l'altro di mq. 8624, sul prezzo di L. 0,853 al mq., e così rispettivamente sui prezzi di L. 1800 e di L. 7348; ed osservate le condizioni di relativo avviso d'asta in data d'oggi.

Torino, 10 agosto 1898. 6901

Avv. **Oreste Costa**, notaio.

LIQUIDAZIONE MOBILI

per terminata locazione dei Grandi Magazzini in **via San Francesco da Paola, 4, Torino**, di proprietà della

DITTA GATTI MASSIMILIANO

con Fabbrica in LISSONE di Monza

VERA OCCASIONE

Stanze da letto complete da L. 3000 a L. 350 — Camere da pranzo sceltissime e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armoir — Comò — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardaroba — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 9045

Ai fabbricanti di Vermouth!

Praticissimo commerciante con importante clientela **cerca la rappresentanza generale per la Svizzera** di una primaria fabbrica di Vermouth. **Si garantisce un gran consumo.**

Offerte all'Agenzia F. T. DEKERT, Seidenhofstrasse, N. 9, **Lucerna.** 6751 X

Nuovo Catalogo illustrato GRATIS

LUIGI GIACOSA

Torino via Ospedale n. 10 — Torino via Ospedale n. 10

ARMI

Munizioni - Polveri

Articoli per caccia. 8181

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI e C.

Via Bassano, 40 — TORINO. 115

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per SIGNORE E SIGNORINE a lire 4, 5, 7 ed oltre.

Rimodernamento perfetto a PREZZO MINIMO

E. MAGALLI

TORINO

Piazza Vittorio Em. I, n. 10. 102

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

nell'amena collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti di ferrovia da Torino. — *Direttore medico-chirurgo* dottore Francesco Accinelli, coadiuvato dal dottor Prospero Demetrio. — *Direttore amministrativo*: Paola Francesco Cordero.

Stabilimento costruito secondo i più recenti sistemi della scienza e dell'igiene, con speciali apparecchi per **l'Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Sospensione.**

Pensioni moderatissime e convenienti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direz. in **TROFARELLO**, oppure al signor Appendino, farmacia della R. Università, via Po, 31, Torino. 8590

Programmi si spediscono a semplice richiesta.

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

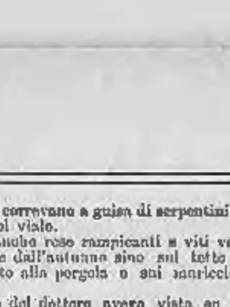
« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed in stesso tempo meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Rigeneratore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« Cav. P..... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti, che solo la cura Lombardi e Contardi tutta in Granuli di sicurissima precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco delle la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (1 rig. fl. 60 Gr. strichn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 34. 9017 N



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

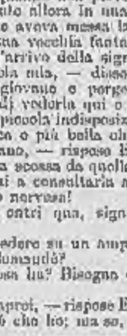
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 60 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 9 50 la bottiglia. — *La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina* (6 *risposta pagata.*



IL PROF. **GAETANO MAZZONI**

primario illustre negli Ospedali di Roma

ESTIMATORE E LODATORE AUTOREVOLE DELLE

ACQUE GIOMMI

VICHY, VALS, CARLSBAD. RONCEGNO, JANOS, ecc.

scrive:

« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e sono degne del confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

Primario negli Ospedali di Roma.

Si vendono in tutte le farmacie, droghierie ed alberghi.

A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

SODOR (Seltz istantaneo)

NOVITÀ — PULIZIA — IGIENE

Acido carbonico puro compresso in Capsule d'acciaio

Il nuovo apparecchio, semplice, elegante e di nessun ingombro, mette tutti in grado di **preparare da sè istantaneamente**, in casa o fuori, a cavallo, in montagna, in ferrovia, dovunque, **qualsiasi bevanda gassosa chilulemente pura.**

Ognuno sa cosa beve.

Latte, vini, sciroppi e qualunque liquido si possono avere gassati o spumanti senza miscela d'acqua nè droghe; e senza alterazione di gusto.

CHIEDERE OPUSCOLI GRATIS.

Agente depositario: **P. Bietenholz**, Piazza Solferino, 11.

In vendita presso: **Guerio e Leone**, *via Cernaia e corso Vittorio Emanuele II, n. 75* — **A. Jourdan**, *portici piazza Castello* — Farmacia **Delbecchi**, *via Roma* — **Giov. Achino**, *piazza S. Carlo* — Farmacia **Taricco**, *via Garibaldi* — **Schiapparelli**, *via Venti Settembre e piazza S. Giovanni* — Ditta **Manfredi**, *via Finanze.*

Depositi in tutti i centri principali del Piemonte.

Prezzo dell'apparecchio L. **3,50** 9127

Capsule « SODOR » L. 1,25 per scatola di 10.

Grande scoperta sul Gioco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale sulla Ruota di Napoli.

Vincita data a tutti nel Supplemento del 6 agosto 1898

Napoli 28 41 67 Terno in 4 numeri.

Vincita continuata nel Supplemento al 13 agosto 1898

Napoli 55 55 69 77 Quaterna.

Vincita continuata nel Supplemento al 20 agosto

Napoli 6 48 63 67 Quaterna.

E da non poterci credere sfido chiunque giuocatore: i risultati di questo mese di agosto mi fanno nutrire sperare nel mese di settembre prossimo altre positive vincite. Salute a settembre avranno due vincite sicure: una nel Bollettino e l'altra nel Supplemento; per guadagnare certo bisogna fare acquisto di tutto e due. Questa è la mia promessa e la manterrò a qualunque costo.

Il giuoco è semplicissimo, di soli due Terni per uno certo da giuocarsi per la sola ruota di Napoli; il prezzo è di lire 10. Chi poi desidera il Supplemento, che contiene una sola Quaterna sicura per il 9 settembre, il prezzo è di lire 40. — Fate vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, al reverendo Giacinto da Trani, via Salute, N. 51, **Napoli.** 9019 N

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**

" Dinamite Nobel " di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

" Dinamite Nobel " Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 8930

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

Trovasi in tutte le Farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C.° chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 6894

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

METEOR GRAZ

FAHRRAD-WERKE GRAZ.

METEOR GRAZ (Stiria)

BICICLETTE

DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari

PER L'ITALIA 5173 V

D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

Deposito esclusivo per Torino e Piemonte L. NESTRALLET.

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino

Posizione centrale, rimessa completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Vasto giardino dehors* — Servizio di birra. 6901

Proprietario: **Curetto Luigi.**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino

Oltre alle migliori stoffe nostrali, estere e inglesi, è fornito di un grandioso assortimento di stoffe per signorine, adatte da visita e da società.

— Eleganti taglio e confezione accuratissimi. —

Panni colorati per livree. 70

GENGIVARIO SOT

all'acido fenico. Antisettico, corroborante, il cui uso allo scopo di impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 61

FARMACIA GIORDANO

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE.

Per i diversi padiconomi che contiene, è il solo preparato che risponde interamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, pollazioni, spermatorea, malattie di stomaco, ecc.

CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Morisani, Semise, Vitoli** ed altri molti *offrono a tutti la sua grande efficacia nelle anestrie malattie.* Preso l'inventore G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavour a piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le Farmacie del Regno. — In **Torino**: Farmacia Giordano, via Roma, 17; Schiapparelli, ecc. In **Milano**: da Pagnini, Villani e C. — Una bottiglia, L. 5 per posta L. 5 80; quattro bottiglie L. 12 per posta. 9038 N

Lo STABILIMENTO IDROTERAPICO di

COSSILA

rimane aperto a tutto settembre.

Cure idroteriche, elettriche, massaggio.

CURE SPECIALI. 6703

Schiarimenti e domande al dott. **L. C. BURGONZIO.**

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** - Attestati di origine da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Maccone**, Chir. M., via Po, n. 37, piano primo. 6480

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 220

Cercansi signore, signorine che desiderano occuparsi vendita macchine Elettro-Depilatorie novità, di successo mondiale. Offrirsi signora Maria Frascaroli, Galleria Margherita, Roma. 9017 R

Coraasi acquistare un fondo dello importanza di ettari 300 circa in terreni avviatissimi a risaia e coltivazione, il reddito netto non inferiore ai 4 1/2 0/0 preferibile in terreria di Vercelli o di Lomellina.

Cercasi una casa di solida e moderna costruzione in località commerciale di Torino del valore da 300 mila lire al milione.

Indirizzare l'offerta alla Banca G. Bona e Comp., in Torino, o al geometra G. Battista Bertinetti, via Alfieri, 22.

Non si accetta il concorso di mediatori. c 9009

CERCO

segretaria di canapificio dando all'uopo canapine in stabili, inizialmi proprie.

Scrivere A. C. 93, posta, Torino. c 9029

ESAMI di riparazione.

Professore laureato dà lezioni a prezzi mitissimi nelle materie scientifiche ai alunni delle Scuole secondarie e normali.

Scrivere T. M., 21, posta. c 9049

Lingua tedesca

Prof. **A. Wilhfahrt**, 12 — Piazza Carlo Felice — 12. c 9507

M. LEVATRICE

Marchisio, corso Valentino, n. 31 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9390

800

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, compresi modelli. **Poggiolari** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lusso e prime** per matrimoni. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bisoletti e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 25. 4056

Fabbrica di Calze Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana uso a mano e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni e lane da calze.*

Ingrosso e dettaglio. c 9035 4

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **M. Nerva.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI

Rettorato italiano. Corsi accelerati 9880

Da affittare al presente

grandi **magazzini**, con alloggio annesso all'occorrenza, con due entrate, adatto per qualunque industria, presso mite. — Rivolgersi al sig. Albertoni Carlo, fabbricante mobili artistici, corso Vinzaglio, 6. 9091

Da affittare

Cascina detta Anselmetto, in territorio di Torino, in attinenza alla barriera del Martinetto, di ara 870, per giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con aia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'Avv. **Sizzeretti**, via Stampatori, 8. 9039

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo proveniente Esposizione, presso

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 36, Torino.

Pianoforte d'occasione. Circa 30 camere elegantemente ammobigliate pel sett. forestieri. 9109

Vendesi importante stabilimento tipografico corredato di copioso macchinario, caratteri, due motori a gaz, ecc. posto in una delle principali città d'Italia. Si vende anche in stabile. — Per trattative rivolgersi alla studio tecnico Barriera San Paolo, via San Bernardino, 6, Torino. 9750 V

Une maison de Lausanne (Suisse) demande des maisons sérieuses pour l'expédition de salami, fromage, etc.

C. Furre, **Lausanne.** 9715 X

Bicicletta HUMBER W. da mezza corsa, quasi nuova, vendesi L. 400. Portinaio corso Vinzaglio, n. 21. c 9096

M. LEVATRICE

Marchisio, corso Valentino, n. 31 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9390

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO

Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 8347

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, comoda campagna, massima cortesia nel servizio e cura. *Prezzi ristrettissimi.* — Maestra levatrice **CAPELLO**, **via Bertola, n. 9**, angolo via XX Settembre, **Torino.** c 9001

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Giustificati lodi dalle più autorevoli istituzioni. 45 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Facelli, Livorno.** 8211 F

Le TOSSI, I CATARRI, Le BRONCHITI, Le POLMONITI, La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-ciorletto-dolico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO MONDINO. 9.35

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamnsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le più ribelle malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ringiovanire in virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, arsenico ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 9045 N

Prezzo della cura L. 5. Unico deposito presso il prof. **A. Tarantino**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè i denti. Applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* BOCCHI, Via Garibaldi, 22. — *Bott.* L. 3, *Cent. posta* L. 3,80.

Sconto ai rivenditori. 1163

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il migliore curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. 0 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°

Corrispondenze private

Due cani. Addolorantissimo tue sofferenze. Cuenti. Ti troverai famiglia convalescente. Presto ritornerò mia residenza. Fine settembre sarò Torino, trattenermomi due settimane. Anche rivederti. Scrivimi solito indirizzo. Abbracci. c 9747

Mia adorata. Dal letto per farle conoscere chi scrive per quanto scontando le intime fibre del mio cuore vedrà che sempre questo è qualche più vero e le scrive per chiederle venia delle villanie ed insolenze che stranno, pazzo, le dirossi senza alcun diritto. Ero pazzo sì, vivere del suo amore, le sue gioie erano mie, i suoi dolori erano miei, mio studio provare qualunque suo desiderio e se possibile soddisfarlo.

Immagini il mio strazio, il mio dolore vedendo crollare tutto un edificio costruitomi con alto ripetuto sue dichiarazioni.

Se un nuovo vedere forse un dì, se m'amicizia sincera forse ella non può non deve trasmutare amore ed amicizia in odio, devo meritarsi una tanto se quel cuore che mi fu da altri rubato e perduto obliando chi l'ha adorato tanto e mantenere almeno quell'amicizia leale ed onesta che oggigiorni è tutt'oquello che mi è dato sperare.

Non sia permettermi a lei, dimostrarci nella mia pazzia tutto ciò che si doveva ad un signore, e ad un padre di famiglia. Nessun ricordo amaro del passato, rimanga solo l'amicizia, e questa col non perdono imploro piangendo in ginocchio.

Se così la scrivo, e se le prossime d'ognor d'un dì, d'amicizia oggi non erano fallaci non sarà troppo ardita la mia speranza di ricevere una sua lettera con questo semplici parole: « Obliando perdono, rimane amicizia ». E tanto più sentita sarà la riconoscenza mia se mi permetterà dimostrarle l'amicizia sincera di chi si dice sempre c 9753 **Tutto suo.**

Pio. Nulla ancora so riguardo. 1° settembre troverai Torino lettera con istruzioni. Ritirala. Continuo affettuose lettere. R... in attesa stringerti cuore. c 9747

Gentile Elsa Bruna 247. Continua Varie..... ma risparmia..... Spauracchi velo. Tuo cuore un melone. Andrea N..... Stella presento e saremo..... **Buggiolotto.**

Wanda 26. Non mi scrivi più, così dimostrerai..... Primi settembre potrà venire potrai e vorrai vedermi!..... Appena possibile deciderò giorno, frattanto rispondimi temo prego. c 9748

Pio. Nulla ancora so riguardo. 1° settembre troverai Torino lettera con istruzioni. Ritirala. Continuo affettuose lettere. R... in attesa stringerti cuore. c 9747

Gentile Elsa Bruna 247. Continua Varie..... ma risparmia..... Spauracchi velo. Tuo cuore un melone. Andrea N..... Stella presento e saremo..... **Buggiolotto.** c 9748